

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 100

Padova 18 Dicembre

Da Scilla a Cariddi

Che col ministero attuale non si possa né si debba andare avanti lo sentono tutti i liberali.

Che tutto giovi per uscire dall'attuale caos lo sentono tutti del pari.

Che sia tempo che gli oppositori una buona volta smettano le loro ire personali e le loro ambizioni e si accordino pel pubblico interesse, l'è una necessità.

Ma ciò non toglie che non convenga pensare al domani, come quando si fa un salto bisogna misurare l'altezza su cui ci avventuriamo.

Esultiamo perciò benissimo nel vedere uomini d'ingegno ed anche di patriottismo staccarsi nell'attuale discussione per le convenzioni ferroviarie dal ministero, ma, perciò, come giustamente osserva la *Riforma*, conviene essere alieni dai partiti che si formano sopra una questione isolata, in vista di un solo interesse — perchè tutti gli interessi del paese debbono essere nella Camera armonizzati, e tutti rispondono, uno ad uno, ad una base generale di governo. Così non ammettiamo che vi possa essere un partito ferroviario, o un partito marittimo, o un partito agrario. Questi partiti sarebbero, di fronte alla ragione economica e politica, quel che sarebbero un partito settentrionale, un partito centrale, un partito meridionale, di fronte alla ragione nazionale.

Eppure oggi si parlerebbe di costituire appunto la nuova maggioranza sovra consimili basi; oggi si buccina che, siccome qualche deputato della maggioranza ministeriale accentua la propria opposizione per le convinzioni si debba addirittura considerarlo come una forza della novella maggioranza.

Ciò assolutamente non va.

Pel solo fatto di non accettare le convenzioni Depretis-Genala non è punto vero che siasi accettato un diverso programma di governo, e alla prima occasione avremmo ad accorgercene; questi sono adunque elementi di cui conviene non respingere i voti ma dei quali conviene diffidare, poichè questi elementi non coopererebbero che a conservare l'equivoco che si intende togliere perchè basato sul mantenere l'identico sistema.

Su tali incertezze è sorto ed ebbe ad assodarsi l'attuale trasformismo, che in nome della sinistra fa governare coi peggiori sistemi della aborrita destra. Su tali incertezze sorgerebbe un nuovo trasformismo che con altri uomini di sinistra continuerebbe a imporre altri uomini ed altre aspirazioni della destra.

Del trasformismo attuale con-

viene sbarazzarci senza cadere in altro trasformismo; il che succederebbe senza fallo qualora si considerasse come membri del nuovo partito uomini che votassero colla sinistra nell'attuale incidente ferroviario ma che ben si sa come non ne accettano punto il programma di governo nelle molteplici questioni economiche ed interne.

Evitiamo sì un pericolo, usciamo dall'attuale caos, ma guardiamo bene di non cadere in un altro guaio; noi pretendiamo sfuggire dal trasformismo, ma dobbiamo curare di non cadere in un suo fratello germano!

Volendo evitare Cariddi cadremo proprio in Scilla?

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 17

Presidenza *Biancheri*. — Ore 4,25.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria. *Sorventino* svolge quest'ordine del giorno: La Camera, considerando necessario facciasi una prova completa in Italia dell'esercizio privato o governativo non avvenuta ancora ecc, non trova opportuno di deliberare e passa all'ordine del giorno.

Genala osserva che parecchi oppositori fondarono le loro argomentazioni su fatti inesatti, quindi trassero conseguenze erronee. Tocca delle varie accuse dirette al governo, specie al ministro dei lavori e ad alcune parti più importanti del progetto. Risponde ai vari oratori.

Frola presenta la relazione del progetto che da facoltà al governo di applicare temporaneamente alcuni consiglieri alla Corte d'Appello di Torino.

Genala, riprendendo il discorso, combatte le obiezioni sollevate circa i fondi di riserva, dimostrando di essere essi logici, provvidi e sufficienti. Quanto alla percentuale dice essersi preferita questa forma, perchè interessa gli esercenti in tutta l'azienda non il solo risparmio delle spese. Esamina di quali vantaggi pello stato ed oneri pelle società, derivanti dalle convenzioni, deve tenersi conto per giudicare l'equità della percentuale. Dice che la parte finanziaria deve considerarsi da più alto di quanto siasi fatto finora. È questione complessa che, esaminata nei particolari e nelle conseguenze spassionatamente, filevasi tale da non destare apprensione per lo stato se pur alcuni debba averne. Del resto nessuno obbligava il governo a proporre le convenzioni. Esso lo fece stimando compiere un dovere col presentare la soluzione di un difficile problema, studiato a fondo da anni, giudicato soddisfacente ed equo da uomini competentissimi (applausi).

Peruzzi svolge l'ordine del giorno. «La Camera ritenendo il progetto conforme all'Art. 4 della legge 29 giugno 1876 e alle conclusioni della commissione d'inchiesta, passa alla discussione degli articoli.

Levasi la seduta alle 7.

Senato del Regno

Tornata del 17

Presidenza *Durando*. — Ore 2,40.

Riprendesi la discussione delle modificazioni al credito fondiario, e dopo discussione approvansi l'art. 2 del progetto ministeriale e i successivi. Procedesi allo scrutinio segreto.

Grimaldi presenta la proroga dei termini alla commissione della tariffa doganale. (parte agraria) chiede l'urgenza e il rinvio alla commissione permanente di finanze. Approvasi.

Risultato della votazione: votanti 74, favorevoli 58, contrari 13. Il Senato approva.

Levasi le seduta 5. Sabato seduta.

Notizie Italiane

Un rifiuto

Il *Figaro*, in una corrispondenza da Roma, dice che l'Inghilterra rifiutò la partecipazione dell'Italia nella spedizione dell'Egitto, perchè gli ufficiali italiani non conoscono la costa del Mar Rosso.

Cose sanitarie

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riprovieta l'importazione degli stracci in Italia, però con alcune cautele.

Poverini!

Il papalino *Journal de Rome* eccita tutti i paesi reazionari a costituirsi in lega per la restaurazione del potere temporale.

Nomine

La sottocommissione del bilancio per la guerra e la marina ha eletto Di Gaeta presidente, Gandolfi relatore per il bilancio della guerra, e Maldini relatore per il bilancio della marina.

Notizie Estere

Crisi in Spagna

Si assicura che dopo l'apertura delle Cortes (il 27 corr.) avrà luogo una crisi parziale del ministero Canovas. Pidal uscirebbe dal gabinetto.

Illusioni francesi

Le notizie dell'insurrezione scoppiata nella Corea produsse buona impressione a Parigi.

L'insurrezione sarebbe stata provocata da agenti cinesi e delle truppe cinesi avrebbero portato il loro aiuto agli insorti.

Si spera che questo avvenimento renda possibile l'alleanza offensiva tra la Francia e il Giappone, già architettata da Ferry, ma non effettuata per la ripugnanza del Giappone ad uscire dalla neutralità.

Nuova conferenza?

L'idea di una nuova conferenza o almeno di una commissione internazionale per la regolazione degli affari egiziani, pare si vada concretando.

Qualche proposta sarebbe già partita su tale proposito da Berlino. La Russia è favorevolissima al progetto, e l'Inghilterra stessa non vi sarebbe contraria, purchè

le si conceda il diritto di fissare il programma.

Sforzi e realtà

Si dà per positivo che i rappresentanti di Germania, d'Inghilterra e di Russia presso la corte cinese, abbiano fatto dei passi in favore di una conciliazione, con esito del tutto negativo.

Le notizie da Hong Kong recano che il governo cinese ha ordinato il concentramento di un nuovo corpo d'esercito nelle provincie del Yunnan e del Quen-Si, donde farà irruzione nel Tonchino.

Il governo francese mobilizzerà un corpo d'esercito.

Corriere Veneto

Cividale. — Proveniente da Mantova giunse ad Udine la Compagnia comica veneziana diretta da G. Gallina e ripartì per Cividale dove dà alcune recite prima di recarsi a Trieste dove farà la stagione.

Ficarolo. — Giorni sono questo medico signor Magaton dott. Pio diede nuova prova della sua valentia.

Riuscì felicissimo nella difficile operazione eseguita in un parto prematuro forzato per emorragia infrenabile d'utero causata da parziale distacco di placenta.

Siano quindi pubbliche le lodi al distinto signor dott. Magaton.

Morsano al Tagliamento. — A tutto gennaio 1885 viene riaperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico per quella condotta comunale piena.

L'annuo emolumento è di L. 2700, cioè: lire 2200, nette dalla R. M. per stipendio e L. 500 per indennizzo del cavallo.

Bovigo. — Col giorno 2 del prossimo gennaio 1885 incomincia presso la Cassa della Banca popolare cooperativa in Rovigo il cambio dei biglietti della Banca nazionale toscana contro moneta effettiva o contro biglietti ex consorziali o di Stato e forma delle leggi vigenti.

Udine. — Il ff. di direttore alla Dogana principale di Udine, sig. Virginio Ippoliti, venne traslocato a Venezia ed al suo posto venne destinato l'attuale cassiere signor Angelo Masuini.

Verona. — È morto L'Araldo; uno di quei tanti giornali che ci intendiamo. Svisse dieci giorni soltanto.

Corriere Provinciale

Da Monselice

15 dicembre (rit.)

Una ridicola sentenza del Conciliatore di Monselice

(X.) Add 3 dicembre 1884 fu letto all'udienza pubblica del Conciliatore ed in presenza di nessuna delle parti (?) una sentenza così ridicola e così priva di buon senso che sarebbe un gran peccato il non farla conoscere al pubblico ed ai giurati italiani i quali potranno molto apprendere dai suoi motivi e rispettivo giudicato, informato ad una giustizia dalle bilancie falsificate.

Furlan Girolamo detto Ae nego-

ziantè di qui, contrattò con certo Cini Michelangelo la comprita d'una partita di fascine. Il Cini chiedeva la somma di cent. 16 l'una, ma il Furlan dichiarando la merce non meritevole d'un tal prezzo offriva L. 100 poscia 110 e da ultimo L. 115 al migliaio; il mediatore Pamio Pietro detto Pittacella stabilì infine la cifra di L. 116 al migliaio, cifra che fu accettata dal Cini ritirando una caparra di L. 10.

Le fascine in numero di 640 furono portate al compratore ed il venditore andò a riscuotere il convenuto prezzo, ricevendo il quale oppose osservazione ch'egli non intendeva punto di essere totalmente pagato perchè credeva coll'accettare il contratto a lire 116 al migliaio di vendere le fascine e cent. 16 l'una.

Il Furlan si meravigliò della pretesa del venditore e della sua scusa; ad ogni modo propose al Cini di far stimare le fascine e che ogni qualvolta fossero valutate una somma maggiore della pagata sarebbe pronta a sborsarne il di più; e che se ciò non gli accomodasse sarebbe anche disposto di ritornare le fascine. Il Cini non disse né sì né no e si partì. Il giorno 15 novembre successivo appianate, quando il dì 15 novembre ricevette citazione di comparizione avanti il Conciliatore per pagare la somma di L. 28.16 a saldo delle 640 fascine vendutegli dal Cini.

Comparsè le parti all'udienza con l'accordo delle parti fu introdotta quale testimonio il mediatore Pamio il quale depose:

« Che il signor Cini restò sempre fermo nel contrattare a 20, poi a 17 e finalmente a cent. 16 l'una le fascine; che il Furlan fece l'offerta di L. 115 e poi 116 al migliaio, offerta ch'egli quale mediatore riportò al Cini ritenendo che tale proposta corrispondesse al prezzo richiesto di centesimi 16 l'una, per cui in questo senso conchiudeva il contratto. » (Vedi sentenza 3 Dicembre 1884).

Dopo una tale deposizione del teste sarebbe stato presumibile che il Giudice avrebbe dovuto pronunciare sentenza favorevole al Furlan, ma così non fu.

Ecco i motivi della sentenza del Conciliatore, sui quali si basarono le argomentazioni del Giudice, per condannare il Furlan; li riporta tali e quali si trovano nella sentenza acciòchè restino monumento di gloria pel Conciliatore e suo Cancelliere.

« In diritto

« Attesochè resta comprovato dalle esplicite deposizioni del teste Pamio Pietro detto Pittacella che il signor Cini mantenne sempre ferma la sua domanda di L. 20, poi 17 e finalmente per pura condiscendenza per cent. 16 l'una le fascine, era dovere dell'acquirente Furlan di attenersi a questo modo di contrattazione e non fare un'offerta che dava luogo ad un equivoco, perchè altrimenti per la distanza del prezzo sarebbe stata senz'altro respinta » (povera logica, come sei stata strapazzata.)

« Attesochè non è da escludere che il convenuto Furlan abbia voluto approfittare della buona fede (?) del mediatore, il quale, ritenendo che L. 116

al migliaio corrispondesse a cent. 16 per ogni fascina, (e l'aritmica?) trasse in inganno (?) lo stesso venditore, perchè esso Furlan non poteva nè doveva supporre che il signor Cini, (fosse privo delle più elementari regole di ritmética) il quale tanto a fatica (povero infelice!) era disceso dal prezzo di centesimi 20 a quello di cent. 16 per fascina, avesse poi di punto in bianco accettata una nuova offerta di cent. 11 1/2 circa; era quindi obbligo del compratore mettere in evidenza l'equivoco e non approfittarne (?!);

« Attesochè adunque nell'avvenuta contrattazione delle fascine a tutta ragione deve il giudice ammettere l'errore da parte del sig. Cini, ed ha invece motivo di supporre siavi stata mala fede da parte del compratore (?).
« Ritenuto ecc. ecc.

« Ha giudicato

« Dovere il convenuto Furlan Giovanni pagare all'attore Cini Michelangelo le domandate L. 28.16 ecc. ecc. » (Vedi sentenza 3 Dic. 1884).

Prima di ogni altra cosa conviene notare due errori di fatto esposti nella suaccennata sentenza:

1. Non essere vero che il Cini abbia chiesto il prezzo di cent. 20 alla fascina, ma sibbene chiese soli c. 17 e poi 16 alla fascina come dichiararono alla pubblica udienza ed il mediatore ed il Cini stesso, per cui la gran fatica di quest'ultimo, si riduceva ad una fatica tutt'altro che da paragonarsi a quelle di Ercole.

2. Che il Cini non rimase per niente affatto fermo nella sua prima domanda sul prezzo, avendo anche chiesto di venderle a quintale, proposta che fu respinta dal Furlan perchè fuori di consuetudine.

Che ve ne pare, o lettori amabili, di questa elaborata sentenza del Conciliatore di Monselice? Che ne dite della sua stringente logica e delle sue considerazioni e giudicato basati alla verità ed alla giustizia?

Ma voi, lettori cari, non sapete una cosa, e cioè che il nostro Conciliatore per somma disgrazia non è che un Conciliatore di apparenza; sentenze consimili ne escono parecchie e se ci fermiamo su una è perchè da una si argomenta delle altre.

Ne viene da sé che il Conciliatore vero è bene spesso il cancelliere, il quale altri non è che il segretario municipale. Ne viene pure da sé che nel caso presente, anche se non lo fosse, si vuole vedervi l'interesse dello stesso segretario-cancelliere che non sempre si spoglierebbe della simpatia personali.

Questa sentenza è in ogni modo un

APPENDICE

CIRCOLO FILARMONICO DI PADOVA

Fino da quando venne l'idea ad alcuni amorosi della divina arte della musica di istituire nella nostra città un Istituto Musicale che seriamente fondasse scuole per istituire allievi nella musica istrumentale e vocale noi credevamo che mano mano diffondendosi il gusto della musica, allora quasi negletto, in Padova sarebbero sorti altri sodalizi, altre riunioni che avrebbero avuto a base e scopo precipuo i concerti musicali: noi credevamo che al pari di altre città anche inferiori alla nostra avrebbe promossa eziandio la formazione di una società del quartetto, ovvero un qualunque altro gentile ritrovo di esercitazione musicale.

Sono appena passati cinque anni dai nostri vaticinii, ed ecco fondarsi da alcuni ben volenti un Circolo Filarmónico la cui meta è l'eseguire buona musica raccogliendo i dilettanti della città e della provincia a dare accademie: allora fummo tacciati di non conoscere la città nostra

ammonimento ed un avviso per quei negozianti che dovessero trattare con quest'ufficio del conciliatore per prima non soltanto valutarne le conseguenze, i pericoli, le aderenze ecc. ecc. nei riguardi del conciliatore, ma anche del cancelliere.

Sed de hoc satis.

Da Saletto di Montagnana

17 dicembre.

UN SINDACO SORDO

Ieri dinanzi la R. Pretura di Montagnana si discusse una causa penale per oltraggio. Querelante era Colpi, sindaco di Saletto, imputato il signor Boselli Gio. Batta, assessore anziano.

Presiedeva il Pretore Ricci, fungeva da P. M. il vice Pretore Compostella, ed alla difesa stavano l'avv. Erizzo e Garolla.

Il Boselli fu querelato dal Sindaco, perchè in una seduta del Consiglio Comunale di Saletto del 19 ottobre p., questi si ritenne ingiuriato a mente dell'art. 258 C. P., avendolo il Boselli chiamato *mentitore ed indegno d'occupare la carica di Sindaco*.

Non vi farò una lunga relazione di questo processo, nè vi dirò i ridicoli episodii dell'udienza: vi basti solo sapere che i rappresentanti amministrativi di Saletto dimostrarono sì, corta ed imbecille capacità, da onorare poco gli elettori loro: va detto però in onore al vero, che qualcuno di questi testimoni — consiglieri, ad esempio il sig. Cappellini Antonio e De Marchi Vincenzo, seppero sottrarsi alla comune, e, pare, contagiosa atmosfera, tanto furono chiare ed esplicite le loro deposizioni. Se v'occorre di porne una sotto la vostra rubrica in fin di cronaca, la levo dalle altre.

Un certo Consigliere, oggi assessore in luogo del signor Boselli, facendo la relazione della seduta del Consiglio, disse le testuali parole: *Gerimo in consiglio una stregia de careghe!* Sia lode a lui, per la verità della coscienza.

Il virulento Sindaco del resto ebbe la sua parte: furono concordati anche gli stessi suoi amici, e testimoni di accusa a riconoscergli carattere violento, ed un teste di difesa ne fece francamente il ritratto morale! Per dirla corta, malgrado l'ordinanza di rinvio del Giudice Istruttore, malgrado la giurata deposizione del querelante stesso, tutti i testimoni furono unanimi, ed il Boselli ottenne in confronto al Sindaco una completa e splendida vittoria, di cui non solamente gode egli, ma godono insieme a lui tutti i numerosi amici che conta. Il Sindaco, che asserì di soffrire di

mentre altri non credettero all'intrapresa.

Eppure l'Istituto Musicale di Padova dura non solo da cinque anni ed ebbe sempre una vita rigogliosa, eppure desso anche quest'anno rafforzò le sue scuole crebbe i suoi, insegnamenti, e sorretto dalla Provincia, dal Municipio che gli aumentò anche il sussidio, incoraggiato dai privati che lo amano davvero, non solo è lustro e decoro alla città, ma altresì è in grado di porgere aiuto morale e materiale a questi astri minori che mano mano vanno nascendo anche fra noi, e così diffondere il gusto della musica si del canto che del suono e ritornar nuovamente a quell'epoca in cui era fiorente la città per dovizia di professori e per numero di dilettanti.

Quando noi sentimmo adunque costituirsi in Padova un Club filarmónico, una società del quartetto, e finalmente mettersi in atto un circolo filarmónico, noi sentimmo immenso piacere e dicemmo fra noi; ecco le nostre precisioni avverate.

Di tutto ciò, e lo dicasi pure, il primo merito lo ha l'Istituto Musicale che oltre ad avere già dati buoni allievi si di canto che di suono va più sempre infiltrando col volger del tempo quell'amore alla musica che pur

sordità, molto comoda, come disse l'avv. Erizzo, ebbe uno smacco da non dimenticarsi, e, siccome egli volle la luce e la condanna del Boselli, dovrebbe mantenere la promessa, che sta in atti del processo, e cioè, che, ove l'imputato fosse assolto, darebbe le sue dimissioni da Sindaco: è davvero il caso di ripetere la chiusa della difesa applaudita dall'avv. Erizzo, che richiamò nell'augusta aula pretoriale accalcatissima la folla, « *Speriamo che il signor Colpi sia uomo d'onore e che Saletto sia felice di non avere più un Sindaco sordo.* » (vivissimi applausi.)

Un geniale banchetto a Montagnana festeggiò la assoluzione del Boselli: nè qui devesi dimenticare il signor Pretore Ricci, il quale tenne irreprensibilmente l'udienza, e pronunciò una sentenza di non luogo a procedere, e che va ricordata per la sua imparzialità e per i suoi motivi. È certo che il Pretore Ricci è onesto e valente magistrato, e noi gli desideriamo una splendida carriera, che si merita davvero. Appena mi sia dato, vi riferirò in sunto quella sentenza, che prova come ancora in Italia abbiamo dei giudici, e che dà una lezione all'onorevole Sindaco di Saletto di Montagnana, e gli dice netto, netto, che il suo contegno non va affatto, e che dovrebbe mandarli invece ai suoi monti d'Asiago, dove forse potrà ancora godere la... placida quiete campestre.

Di passaggio per Saletto i difensori ebbero ovazioni clamorose: fu una dimostrazione contro il despotismo clericale d'un Sindaco impossibile e montanaro, a favore dell'onestà e della libera democrazia. 1.

Da Pontelongo

17 dicembre.

IL NUOVO PONTE

Ebbimo a visitare il nuovo ponte in ferro progettato da quel valente e distinto giovane che è l'ing. Pesaro e costruito da codesta ormai celebre Società Veneta, decoro del nostro paese.

Esso misura circa 60 metri in lunghezza ed ha la carreggiata di metri 5,50.

A dir vero, il punto sciolto per la posa del ponte non poteva essere più adatto poichè esso fa testa al nuovo palazzo municipale ex Erizzo e riunisce così il paese per modo da ripristinarvi quella vita e quel benessere che gli fu tolto dalla miseranda rotta dell'82.

Sia lode al municipio di Pontelongo e alla commissione — composta

troppo per le vicissitudini dei tempi e per le guerre passate le quali tennero gli animi occupati in cose più gravi malaguratamente era rimasto negletto.

Che Padova sia una città dove si studia nessuno potrà contrastarlo, che vi sia un sufficiente progresso anche questo lo si vede colla logica dei fatti.

E domenica a sera si inaugurava effettivamente il Circolo filarmónico con un privato trattenimento.

Esso aprivasi con un pezzo di San Giorgi (Piccolo preludio per archi, harmonium e piano) che fu eseguito loevolmente e fu applaudito; il maestro Pisani che lo diresse merita lode.

Susseguit un pezzo vocale con accompagnamento di piano. (Scena ed aria finale nell'opera *Giulietta e Romeo* del Maestro Vaccai « Ah se tu dormi svegliati ») eseguito da una gentile signorina Maria Petich di Venezia allieva del Liceo Musicale Benedetto Marcello, dotata di una bella e robusta voce di contralto non solo ma anche di un bel personale e di due occhi neri splendidissimi. Ella cantò con passione; è scolaria del bravo professore Pucci da cui apprese il bel canto italiano e la sua scuola finitissima. Accompagnavala al piano lo stesso suo maestro Pucci venuto

dell'infaticabile signor Luigi Ostani e dei signori Francesco Guainaro e Francesco Matterolli — all'uopo nominata per condurre a termine le pratiche, e che non risparmiò nè fatiche nè spese per riuscire come è pienamente riuscita nell'intento.

L'opera fu in breve condotta, come sopra dicemmo, a termine dalla solerte Società Veneta e non v'ha dubbio sulla bontà e robustezza dell'opera con tanto ingegno progettata dall'ing. Pesaro, il quale ebbe già altro splendido successo nella riuscita di consimile costruzione al ponte della Riviera sul Roncaietto; come pel ponte di Pontelongo così in quello sul Roncaietto le prove di stabilità hanno dato splendidissimi risultati.

Boara Padovana. — Venne aperta una stazione telegrafica. Molti si lagnano che lungo la linea nazionale a destra dell'Adige non sieno state ancora istituite stazioni telegrafiche, in reazione fra loro e col capoluogo, per prestare servizio, efficace specialmente in epoca di piena. Se ne parlò molto e si scrisse in proposito, ma fino ad ora non si è ancor fatto nulla e siamo ancora al sistema preadattico dei pedoni come servizio d'informazione.

Camposampiero. — Il sig. Bartolomeo Zovato dettò, con profonda cognizione di causa, lezioni teorico-pratiche di Apicoltura razionale a favore mobile dinanzi ad un buon numero di spettatori, che furono compresi tutti dell'utilità di questo ramo d'industria.

Villafraanca. — Ci scrivono: Fu ordinato dalla prefettura che il pascià dalle cento code — il tirannello di Piazzola — riparasse quel tratto di strada che sta appunto nel territorio di Piazzola e che serve a Villafraanca. Si comincia adunque a farci giustizia; e noi godiamo pure di vedere che il *Bacchiglione* abbia cooperato al trionfo di una giusta causa invitando le autorità a provvedere.

Cronaca Cittadina

Per un disguido nella macchina questo numero esce invece stamane; ne chiediamo venia.

Che burrasca! — La nebbia uggiosa si è mutata in piovà; il vento porta seco le foglie avvizzite e sbatte le invetriate.

L'è un umido e un sudiciume, ma in ogni modo nella campagna si mostrano soddisfatti della piovà, visto che il terreno è sotto pochi centimetri asciutto.

In tutti i luoghi di collina le cisterne più ampie, i pozzi più profondi sono completamente asciutti e la siccità si fa sentire con tutti i suoi

appositamente da Venezia. Ella ebbe applausi a josa meritatissimi.

Pocia la distinta concertista di flauto nostra concittadina signora Amalia Bianchini accompagnata al piano dal Maestro dell'Istituto Antonio Pisani suonava un pezzo per flauto, non del Briccialdi, come annunciava erroneamente il programma, ma del Masini. Esso fruttò molti applausi alla Bianchini, la quale già nella sua carriera artistica ebbe a cogliere molti allori. Sappiamo che Ella si porta a Milano per un concerto e per quindi intraprendere un nuovo giro artistico, e non le mancheranno certamente i trionfi.

Vi successe pocia una *Preghiera a Maria* di Tessarin per voci di donna all'unisono in fa minore con accompagnamento d'archi, Harmonium e piano. Esecutrici per la parte vocale furono le sigg. Baroni Isabella, Candiani Annetta, Prodocimi Ada, Prodocimi Elena e Trivellato Linder, cui tutti uella nostra città apprezzano come valenti dilettanti di canto.

La *preghiera a Maria* del Tessarin, scritta per voce di Basso ed altre volte eseguita nel nostro Istituto dal Basso Navara, venne ridotta a cinque voci ed istrumenti d'arco dal nostro carissimo amico maestro Alfonso Iommi che la diresse. Ebbero gli esecu-

incomodi e tutti i suoi dispendi. La gente è costretta a far talvolta qualche miglio onde procurarsi l'acqua necessaria ai bisogni della vita ed i proprietari debbono mandare a far prendere nei fiumi l'acqua che occorre alle ville e alle fattorie.

Pure il vento importuna: pure esso porterà seco larga messe di infredature; e che non la si muti in nevel

La neve con questa bufera deve pur cadere nelle montagne; una visita della bianca pellegrina è probabilissima anche fra noi!

Fine fine la pioggia passa attraverso i tabarri; le ombrelle sono rese inutili!

Che giornataccie d'inverno!

E voi, amabili lettrici, compensatevi allo schioppettio del vivificante fuoco davanti ai caminetto, e date sfogo ai frizzi e ai motteggi. Lettrici dal cuor d'oro, pensate tuttavia fra le vostre gioie anche a coloro che soffrono!

Per Meneghini. — Siamo lieti di poter pubblicare il bellissimo indirizzo che, dettato dall'egregio nostro sindaco comm. Antonio Tolomei, il nostro municipio mandò all'illustre comm. Giuseppe Meneghini, padovano, professore della Regia Università di Pisa il 24 dicembre c. m. in occasione del suo giubileo.

Eccolo:

« La festa, con che l'insigne Ate-neo Pisano nel nome d'Italia glorifica oggi in Voi il giubileo semisecolare del Maestro e dello Scienziato, è per Padova una solennità quasi domestica.

« Se ogni giorno, che ha segnato un Vostro trionfo nelle discipline naturali e accresciuta la fama del Vostro nome nel mondo civile, Essa senti avvertirsi l'intimo orgoglio di avervi dato i natali, e di avervi avuto Insegnante invidiato nel suo Archiginnasio, non può in quest'ora rimanere estranea alla splendida e meritata onoranza con la quale Vi si anticipa il premio della immortalità nei fasti della scienza.

« Piacciavi quindi, Illustre Maestro, in mezzo al plauso concorde dei Sapienti d'Italia, dei Colleghi e dei Discipoli, alto auspicio per l'avvenire del nostro paese, porgere orecchio benanco alla voce della vecchia Madre, che Vi festeggia commossa e rammenta quanta gloria a Lei derivasse dalla Casa Vostra, in varia vicenda di tempi, nei campi della libertà come in quelli del pensiero. »

Padova, dal Palazzo Municipale
XIV dicembre MDCCCLXXXIV.

Calendario sui generi. — Un calendario sui generis ma davvero utile

tori tutti ovazioni non poche.

Ed ecco alla seconda parte del programma che cominciò con Donizetti, brindisi nell'opera *Lucrezia Borgia* (per canto) con accompagnamento di piano. Quella stella che è la signorina Maria Petich ebbe campo di far valere la sua bella voce di contralto, il brindisi noto notissimo ovunque entusiasmo l'uditorio, pareva un ricamo la sua esecuzione perfetta, e la brava signorina Petich dovette ripeterlo sotto una salva d'applausi; onore a Lei ed al suo istitutore ed accompagnatore prof. Pucci.

Pocia la esimia artista signora Bianchini suonò un pezzo col flauto. Doppler *Airs Valaques* con accompagnamento di piano che fu molto meritatamente applaudito per la perfetta esecuzione. La signora Bianchini nota nella nostra città onora l'arte da varii anni ed è sempre ascoltata con un silenzio di attenzione, il maestro sig. Pisani accompagnava il piano.

Vi susseguì *Adam Natale* per più voci di donna all'unisono con accompagnamento d'archi, harmonium e piano; è un bel pezzo di effetto in do maggiore che venne cantato dalle signore Baroni Isabella, Candiani Annetta, Prodocimi Ada, Prodocimi Elena e Trivellato Linder Ida. Esso procurò a queste valenti quanto gen-

è quello pubblicato fino dal decorso anno dai fratelli Salmin.

Non solo vi si contengono tutte le solite nozioni, ma in apposite finche si dispone affinché ciascuno possa annotare quanto sotto qualsiasi riguardo spende in ciascun mese e quindi in ciascun mese e poscia nell'anno. La distribuzione è ingegnossissima.

E' un' almanacco che dicemmo pei generis, ma che chiameremo pure il vero almanacco delle famiglie, le quali ne avrebbero un grande vantaggio.

Padovano condannato. — Nel maggio 1884 certo Pietro Konich facchino di Chiesanuova di Padova, salito alla stazione di questa città sul treno diretto per Milano, giunto a Peschiera aggrediva una vecchia signora di 70 anni, certa Veisseberg, che trovavasi nello stesso compartimento, e la derubava di cinque lire e ventiquattro centesimi.

Ma il mariuolo era sorvegliato da un bravissimo e coraggioso guardafreno napoletano, che già una prima volta l'aveva fatto uscire dallo scompartimento riservato dalle signore, ove l'aggredita trovavasi e dove esso erasi cacciato anche senza viglietto; vi era tornato più tardi a compiere il delitto.

Veniva perciò egli arrestato e martedì davanti la Corte d'Assise di Verona si svolse contro lui processo, il cui esito fu che il Konich veniva condannato a nove anni di lavori forzati ed a cinque di sorveglianza.

Giugliole!
Circolo Filarmonico. — Per il giorno di martedì 23 corr. alle ore 8 pom. i soci effettivi sono convocati in Assemblea Generale nella sala sociale, per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione del Presidente.
2. Elezione suppletoria di un consigliere di Presidenza.
3. Nomina di tre revisori dei conti pel consuntivo 1884.
4. Approvazione del bilancio preventivo pel 1885.
5. Proposta d'aggiunta all'art. 8 dello Statuto Sociale.

Il Raccoltore. — Quest'importante periodico agrario è entrato nel suo 8° anno di vita.

Ecco il sommario delle materie contenute nel nuovo numero:

Direzione — Al lettore.
Atti Ufficiali del Comizio Agrario di Padova.
Barbieri Antonio — Notizie campestri.
Spigolature e notizie varie.
Listino dei mercati.

— Cogliamo l'occasione per raccomandarlo ai nostri agricoltori. È bimensile e costa soltanto annue lire cin-

tili dilettanti di canto ovazioni non poche, ovazioni che vanno divise coi signori componenti il quartetto raddoppiato e coi suonatori di harmonium e piano, e sia un elogio al paziente e bravo maestro e direttore Alfonso Iommi.

Finì il trattenimento, *Gounod Sarabanda* nell'opera *Cing Mare* per archi, flauto, harmonium, e piano, esecutori furono i signori Böhm Michelangelo, Bassato Evaristo, Carini Luigi, Di Lena dott. Luigi, Durante Tullio, Ervas Giovanni, Farlati nob. dott. Federico, Linder Giovanni, Marcomini Alberto, Pizzolotti Rodolfo, Tessari Teodorico, (violini), Marchesini prof. Carlo e Venturini Antonio, (viale), Luzzato e Masotti Antonio, (violoncelli), Beseghin Antonio, (contrabasso), Lorenzoni Vitaliano (flauto), Lanaro Giuseppe, (harmonium) e Marangoni Giov. Batta, (piano).

Questo è un pezzo veramente geniale ed assai simpatico, facile a comprendersi, e l'uditorio applauditissimo ne chiedeva ed ottenne la replica in mezzo a fragorosissimi applausi.

Non chiuderò questa mia appendice certamente senza mandare una stretta di mano ai professori direttori e concertatori professori Pisani e Iommi.

Ed ora una parola a conforto di quel valente dilettante di canto avv.

que. Vi collaborano col prof. Keller i più distinti agronomi della provincia.

Un cavallo, una bara ed un uomo che si salva per miracolo. — Questa mattina in via San Bernardino un cavallo spaventato non si sa da che cominciò a recalcitrare e a fare il matto. In un istante i fornimenti andarono in pezzi e la bara ribaltandosi per indietro rovesciò sul selciato il guidatore, il quale si trovava ad avere la testa in terra e le gambe nella bara. Per fortuna nello spezzarsi dei fornimenti il cavallo fu sbandato verso i portici e si trovò incastrato colla testa contro una colonna. Così fu impedita una reale disgrazia.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera la nuova produzione di Calvi: *Bianca Cappello*. Del valore del dramma mi riservo a dir la mia opinione. L'esecuzione fu ottima specie per l'Aliprandi, Salvini e Bertini. Una messa in scena splendidissima, superiore ad ogni elogio.

Una domanda: Al tempo di Bianca Cappello quelle finzioni poco legali che sono le *tourneures* erano di moda? Ne ho vista qualcuna usata ieri sera come anche nella *Cecilia*. Procuriamo di stare in carattere, per amor del cielo. **Fulc.**

Una al di. — Si racconta da un amico a Bernardino che nel palazzo della testè defunta co. Morosini Gattenburg in Venezia esiste il corno ducale del doge Morosini, che gli inglesi certamente pur di averlo, pagherebbero un milione:

— Che fortuna, esclama Bernardino, possedere dei corni!!

LISTINO BORSA

Padova 18 dicembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	98.40.—
fine corrente . . . »	98.57.1/2
fine prossima . . . »	—
Genove . . . »	78.20.—
Banco Note . . . »	2.05.1/2
Marche . . . »	1.24.—
Banche Nazionali . . . »	2135.—
Mobiliare Italiano . . . »	957.—
Costruzioni Venete . . . »	383.—
Banche Venete . . . »	271.50.—
Colonificio veneziano . . . »	212.—
Tramvia Padovano . . . »	395.—

Diario Storico Italiano

18 DICEMBRE

Muore in data odierna in Firenze, sua patria, nel 1553 Pietro Vettori, distinto letterato ed erudito.

Avendo coltivate le lettere greche e latine e le matematiche, ben presto lasciò indietro nonchè i suoi com-

Maggioni che meritamente siede a presidente di questo circolo eretto da un eletta di amatori dilettanti e buon gustai della musica si vocale che strumentale.

Tutti quelli che amano la musica e si sentono tratti alle nobili aspirazioni di quell'arte che i nostri maggiori vollero appellare divina, certamente vorranno sussidiare si moralmente che materialmente questa bella istituzione che valendosi di tutto ciò che di musicale trovasi nella nostra città cerca di formare gentili convagni che abbelliscano l'animo dei cittadini.

E noi siamo sicuri che il circolo filarmonico avrà lunga vita. Esso segna un progresso nello studio della musica, e questa durata l'avrà maggiore se, come superasi, il consiglio e la presidenza del circolo vorrà invocare il protettorato di alcune distinte amatrici di musica della nostra città.

Quel gentile poeta che fu l'Alcanti disse che la donna

Luce di cortesia
Luce d'amore.

noi soggiungeremo che la donna è l'anima di tutto il creato.

EUSTORGIO CAFFI.

pagni, i propri maestri. A Pisa compì il suo corso di legge; e dipoi essendosi dato ad un viaggio in Catalogna, ricco di memorie antiche, fe' ritorno e si fermò a Roma. Da questa città passato a Firenze, la sua inimicizia contro dei Medici, gli procurò molti disturbi, per modo che ritiratosi su un suo possedimento, si dedicò a suoi cari studi. Ma il granduca Cosimo dei Medici poté ottenere di richiamarlo a Firenze, dove lo fece professore di eloquenza greca e latina, cattedra che sostenne nella maniera più mirabile. Si vide accorrere, da tutte le parti d'Italia, un numero prodigioso d'allievi, ed egli ebbe la gloria di formare quasi tutti i dotti che diffusero tanto splendore nelle lettere del secolo XVI.^o

Eletto console dell'Accademia fiorentina, onorato e ricercato dal papa e dai sovrani fin di vivere nella tarda età d'anni 86.

E' impossibile, dice il Tiraboschi, di farsi una giusta idea di tutte le opere del Vettori, come filosofo e come critico. In quel secolo d'erudizione nessuno giovò più di lui alle lettere greche e latine.

Le sue opere sono in parte raccolte in quattro volumi stampati a Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Drammatica Compagnia Vittorio Pieri diretta dal commendator Alamanno Morelli rappresenterà: *Mastr' Antonio* — Ore 8.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Furto qualificato

Ecco uno di quei processi, che, per la natura sua e per l'interesse che desta l'imputata è destinato a far epoca negli annali della giurisprudenza. Ricorderanno i lettori del *Bacchiglione* che la notte del 27 gennaio dell'anno corrente fu perpetrato un audacissimo furto a danno di Paolo Pavan commerciante di stoffe a Cittadella.

Gli autori del furto rimasero per qualche tempo avvolti nel più assoluto mistero; ma ecco che la questura di Padova sguinzaglia i suoi segugi, i quali si mettono tantosto sulle tracce dei ladri e finalmente li scovano. Il delegato di Pubblica Sicurezza Decio De Fecondo, in seguito a ricercatissime indagini avendo concepito fondati sospetti sulla onestà di certo Tiappal commerciante girovago di Monte Merlo, si porta improvvisamente da lui e procede alla perquisizione della casa. Durante questa operazione il Tiappal impallidisce visibilmente e, chiesta al delegato licenza di ritirarsi un istante sotto pretesto di deporre il soverchio peso del corpo, con due colpi di rivoltella mette fine ai suoi giorni; non tanto forse per sottrarsi alle pene che la legge commina a chi si rende colpevole di furto quanto per soffocare il grido della propria coscienza, che gli rimproverava di aver brutalmente contaminato la figlia di certa Simonetti Marina, a cui orribile a dirsi!, erasi unito in matrimonio in seconde nozze e che oggi, innocente forse, è chiamata a rispondere del furto da lui consumato.

È cominciato l'esame dei testimoni. Al banco della difesa stanno gli egregi avv. Erizzo e Toffanin Domenico.

Un po' di tutto

Da un soffitto. — Un pittore chiamato a dipingere il soffitto dell'ultimo piano di una casa di recente costruzione in Roma appena posto piede nella stanza, la volticella si sfondò, e precipitò sfondando tutti i piani sottoposti. Raccolto moribondo, spirò.

Donne, donne ecc. — Certa signora Groffia gittò a Lione una bot-

tiglia di vetriolo sulla faccia al proprio marito che passeggiava con una amante.

— A Parigi una vedova Gardefrois di 70 anni, venne per motivi di interessi a diverbio con una sua sorella di anni 60.

La più vecchia uccise la minore.

Defraudi di milioni. — Furono scoperti recentemente a Lione dei defraudi colossali nell'amministrazione dei dazi.

Tre impiegati superiori, Flandrin, Bron e Massini, accusati di queste concassioni, furono arrestati.

Gli ammanni di cassa, che rimonterebbero a due o tre anni or sono, raggiungerebbero la bella somma di parecchi milioni.

Gli individui arrestati furono rigorosamente isolati e dal loro esame pare siano risultati dei gravissimi indizi contro molte altre persone, cosicchè altri e numerosi arresti sono imminenti.

Un complice deluso nella divisione del bottino denunciò i suoi associati nella bella speculazione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Tripoli, 17. — Il nuovo console d'Italia è arrivato.

Washington, 17. — L'esposizione internazionale di Nuova Orleans fu aperta solennemente. Arthur circondato dai ministri, dai membri del Congresso e del corpo diplomatico, pronunziò nel salone della Casa Bianca a Washington un discorso d'inaugurazione, che le macchine telegrafiche trascrissero a Nuova Orleans.

Parigi, 17. — *Comera* — Discutesi il bilancio dell'interno. Macckau, a nome della destra, dichiara che questa si asterrà dal votare, onde non assumere la responsabilità di bilanci discussi in modo deplorabile.

Francia e China

Shanghai, 17. — In seguito alla rivolta di Seul, le truppe giapponesi si ritirarono nel porto di Chemulpo. Dicesi che incrociatori cinesi reclusi in Corea.

Germania coloniale

Londra, 17. — La *Pall Mall Gazette* dice che la Germania e il Portogallo trattano per la cessione della baia Delagava alla Germania. Credesi che la cessione si riferisca ai progetti di Bismarck circa il Zululand ed il Transwal.

Pol Madagascar

Parigi, 17. — *Camera* — Discussione del bilancio della marina. Duval domanda spiegazioni sulla situazione del Madagascar. Tuttavia può dire che cinque punti sono attualmente occupati, ma il blocco completo è impossibile. Vengono prese misure per cambiare le truppe, che si trovano da lungo tempo nel Madagascar. Le spese della spedizione ammontano finora a dodici milioni.

Cose d'Egitto

Londra, 17. — Lo *Standard* riporta la voce che la Francia, Germania, Austria e Russia abbiano deciso in massima di sostituire la loro garanzia collettiva a quella dell'Inghilterra per porre l'Egitto sotto un controllo internazionale.

Cairo, 17. — L'agente italiano ebbe istruzione circa la domanda della Germania e della Russia per l'ammissione alla Cassa del debito di ricordare al Kedive che l'Italia già vi si dichiarò favorevole nella Conferenza di Londra.

Londra, 17. — Lo *Standard* ha da Cairo: Il gabinetto decise di rispondere che dalla Germania e dalla Russia non prenderassi alcuna decisione, finchè le potenze non rispondano alle proposte inglesi.

Cairo, 17. — L'agente italiano attende istruzioni per sapere se debba associarsi alla nota della Francia e dell'Austria, appoggianti la domanda della Germania e della Russia.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

D'affittare anche subito

in Piazza dei Frutti dal lato di levante

Casa Civile

di recente restaurata composta di numero 8 stanze, cucina, cantina ed altre adiacenze.

Rivolgersi al **Negoziò Scalfo** in Piazza dei Frutti. 3350

A. LORIGIOLA

CARTOLAJI E LIBRAJO

IN PIAZZA DELLE ERBE

PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'auguri per feste natalizie, capo d'anno, onomastici, ecc. Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.

Il tutto a convenientissimi prezzi. 3590

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5 vicino il Padrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

NON PIU'

Caduta dei Capelli

BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al **Balsamo Capillare** del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto **Balsamo** non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso **arresta** la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per malefico influsso di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto **Balsamo** appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor **Antonio Bulgaroffi**, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

Ultimi Giorni

della vendita dei Biglietti della **LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO** con premi per un milione di Lire — Un premio da L. 300,000 — Un premio da L. 100,000 — Tre premi di L. 50,000 senza alcuna deduzione e molti premi da L. 20,000 — 10,000 — 5,000 — 3,000 — 2,000 — 1,000, ecc.

LISTRAZIONH SI D'OTTEMBRE CORR.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881)

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PRES. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo digerente dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sereno e sano il loro sistema digestivo. La principale azione è l'attività digestiva che produce il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il medico primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma sopra unita del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: farmacia Bellino Valeri — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di PARIGLINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore



rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5. Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti.

Prezzo della Bottiglia L. 9.

CORRIERE DELLA SERA

Milano - ANNO X - 1885 - Tiratura: Copie 25,000.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Milano (a domicilio)	Lire 18 —	Lire 9 —	Lire 4 50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Estero (Stati Uniti postale)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

(Per le spese di spedizione dei doni, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, riceveranno gratis, per tutta la durata dell'abbonamento il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaele Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO

Il Corriere della Sera offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

UMILI AMICI

GRANDISSIMA OLEOGRAFIA DEL CELEBRE STABILIMENTO BORZINO DI MILANO dell'altezza di un metro circa per centim. 45, e del valore di Lire Venticinque

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 60 al prezzo d'abbonamento per imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono un volume di racconti di Giulio Verne, autore di tanti notissimi capolavori. E' intitolato:

MARTINO PAZ

splendido volume, grande, di 250 pagine, illustrato da molte incisioni in legno.

NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spesa di spedizione del premio. Gli abbonati esteri centesimi 60.

Il Corriere della Sera occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con una delle celebri macchine rotative della fabbrica Koenig & Bauer (12,000 copie all'ora). Per abbonarsi indirizzare vaglia postale all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, Via S. Paolo, 7.

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio regolare quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi
RAGGIO & C.
Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ
R. PIAGGIO & figlio
Via S. Lorenzo, N. 8 — GENOVA

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 22 DICEMBRE partirà per Montevideo e Buenos Ayres il Vapore

L'ITALIA

della Società R. Piaggio & F.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3323

GRANDE STABILIMENTO

a motore idraulico ed a vapore per la lavorazione delle Carni Svine
Modena - di Giuseppe Frigieri - Modena
Premiato a tutte le Espos. Naz. e Estere
Medaglia d'oro Nizza 83-84 Torino 84

ZAMPONI

Mortadelle, Cotechini, Prosciutti affumicati

I signori compratori chiedano ai salumieri i prodotti della Casa GIUSEPPE FRIGIERI di Modena, ed esigano la marca di fabbrica in piombo colle iniziali:

F. G.

G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze.

3028

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio. 236